

ricavare il massimo rendimento utile dei 96 milioni, che si spendono.

Dopo aver così pensato stabilmente alla necessità urgente del bilancio in discussione, potrete, iniziando le riforme di cui ho parlato prima, ottenere gradatamente economie ben più importanti, parte delle quali certamente potrete utilizzare a beneficio della stessa marina, e parte, se sarà necessario, a vantaggio della pubblica finanza.

Grande e difficile è il compito che il Parlamento ed il Paese affidano al ministro; ma io sono lieto di vedere le sorti della marina nelle vostre mani, perchè vi conosco e vi ammiro da molto tempo, e non posso ricordare senza emozione che, nei lunghi anni passati insieme al servizio della nostra patria, io vidi per prova quale figlio amoroso ed intelligente avesse in voi la nostra comune e gloriosa madre, la marina militare. (*Approvazioni — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. Dopo l'illuminata ed alta discussione fatta in questa Camera lo scorso anno, in occasione del bilancio preventivo per la spesa del Ministero della marina, di cui fu tanta parte l'onorevole Morin, allora semplice deputato, e che oggi con vero compiacimento veggo seduto a quel banco; io non mi sarei aspettato di dover oggi parlare per combattere le diminuzioni apportate dall'onorevole Morin ministro, al bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1894-95.

Ed invero, fu allora riconosciuto da tutte le parti della Camera che, prese nel loro complesso, le somme stanziare erano insufficienti ai bisogni imprescindibili della nostra marina da guerra; e vi fu persino chi, con voce simpatica ed autorevole, sostenne la tesi, che si doveva diminuire il bilancio della guerra per aumentare quello della marina. Ed allora il deputato Morin, accennando alla insufficienza degli stanziamenti nel capitolo armamenti; alle nostre navi, organismi perfetti e complicati, che navigavano poco; alla insufficienza degli equipaggi, carbon fossile, ecc., non risparmiò neppure un illustre estinto, perchè da ministro aveva diminuita la somma, già antecedentemente stanziata, alla riproduzione del naviglio e perchè faceva navigar poco i nostri ufficiali.

Destino della sorte! A pochi mesi sol-

tanto di distanza, l'onorevole Morin ministro è costretto a richiamare in patria le nostre navi, che solcavano mari lontani tenendo alto il prestigio della bandiera ed il nome italiano; e poi è costretto, proprio lui, di falsificare ancora per 4 milioni quegli stessi capitoli del bilancio 1894-95 che, da semplice deputato, trovava insufficienti nel bilancio 1893-94; egli è costretto inoltre diminuire ancora le somme stanziare per legge per la riproduzione del nostro naviglio; in una parola è costretto da ministro a peggiorare quello stato di cose che con la sua autorevole parola dal banco di deputato già disse deplorabile, ed arrivare là dove i suoi predecessori non giunsero!

È lontano dal mio pensiero di voler arrecare la benchè menoma offesa con le mie parole, al carattere ed alla coerenza dell'onorevole Morin, perchè a così breve scadenza il ministro ha smentito il deputato.

Comprendo perfettamente con quanta angoscia dell'animo, con quanta trepidazione abbia dovuto piegarsi alle esigenze della situazione finanziaria, ed ammiro anzi il suo patriottismo. Ma ho rilevata la stridente contraddizione, sol per dire alla Camera, di cui invoco tutta l'indulgenza, dove fatalmente si arriverà se dimenticheremo il saggio precetto di Machiavelli « che i buoni soldati son ben sufficienti a trovare l'oro » e gli insegnamenti della storia, la quale ci ammaestra che una forte organizzazione militare contribuisce potentemente a migliorare e rendere prospera la finanza di un paese.

La prova più eloquente e recente di quanto affermo ce la fornisce ora l'Austria, la quale per lungo tempo si trovò in condizioni finanziarie ben peggiori delle nostre attuali. Ma essa fece ogni sacrificio per tenere sempre egualmente alto il suo prestigio militare all'interno ed all'estero, e ciò ha potentemente contribuito alla sua redenzione finanziaria ed economica.

E che da noi, checchè siasi detto e scritto in contrario, le spese militari, quali furono consolidate lo scorso anno, non è possibile di maggiormente assottigliare, è dimostrato dal fatto che il Governo, malgrado la gravità del momento, non ha potuto introdurre ne' due bilanci militari che 10 milioni di economie, le quali circonda poi di ogni riserva: e quelle altre economie, che si propugnano da persone autorevoli e competenti, non sono tali che